

Certificati bianchi: trend e aggiornamenti

a cura della Direzione Efficienza Energetica del GSE



Nell'anno in cui, con la pubblicazione del Decreto Ministeriale 21 maggio 2021 (che ha aggiornato il Decreto Ministeriale 11 gennaio 2017), sono stati definiti gli obblighi quantitativi nazionali annui di incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia elettrica e gas naturale per il periodo 2021-2024, sono stati rilasciati circa un milione e 170 mila Titoli, confermando i Certificati Bianchi quali strumento ideale per raggiungere risultati di efficienza energetica ad un basso rapporto costo-efficacia.

La pubblicazione, del 7 febbraio scorso, del "Rapporto annuale Certificati Bianchi 2021" da parte del GSE, ha mostrato un consolidamento del volume di nuovi progetti presentati al Gestore, rimasti sostanzialmente stabili rispetto al 2020, con una prevalenza di progetti in ambito industriale. Un interesse, quello dell'industria, che l'ha vista assicurarsi l'86% dei Titoli di Efficienza Energetica rilasciati nel corso del 2021.

Numeri e caratteristiche dei certificati bianchi nel 2021

Nel corso del 2021 (ai sensi del D.M. 11 gennaio 2017) sono stati presentati 418 progetti a consuntivo, 36 progetti standardizzati, 318 richieste a consuntivo e 15 richieste standardizzate. Inoltre, a partire dal 1° giugno 2021 è stato possibile presentare le nuove tipologie di richieste preliminari, Comunicazioni Preliminari CP e richieste di verifica preliminare RVP, che nel corso del 2021 sono state rispettivamente pari a 52 CP e 6 RVP.

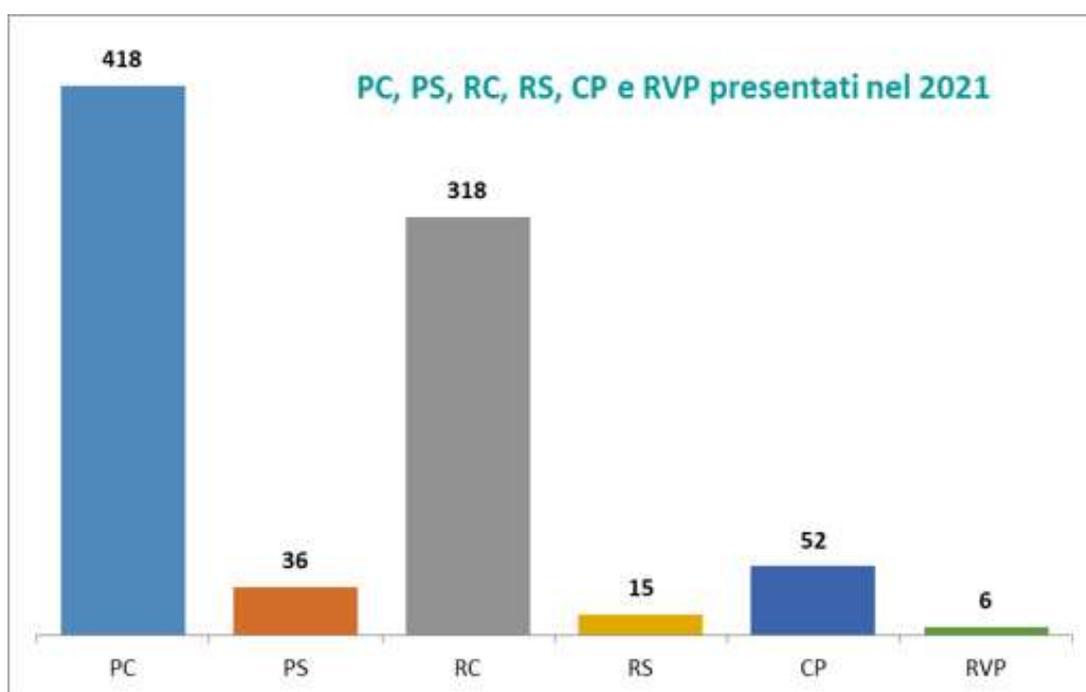


Figura 1 numero progetti presentati suddivisi per tipologia

Il 50% dei progetti presentati al Gestore ha interessato il settore industriale, mentre circa il 35% il settore reti, servizi e trasporti. L'ambito civile ha invece raggiunto circa il 12% del totale, mentre le misure comportamentali circa il 3%.

Nel corso del 2021 sono stati 49.968 i TEE riconosciuti ai sensi del D.M. 11 gennaio 2017 relativi alle 318 RC e 15 RS ricevute. Le percentuali per ambito hanno visto primeggiare il settore industriale con l'86% dei certificati rilasciati. È del 7%, invece, l'impatto prodotto da interventi nel settore civile, del 5% del settore reti, servizi e trasporti e del 2% la quota di certificati bianchi prodotta dalle misure comportamentali.

L'industria, dunque, si conferma il settore trainante del meccanismo dei Certificati Bianchi con il più alto indice sia di progetti presentati che di titoli riconosciuti. L'obiettivo del GSE è quello di consolidare tali percentuali e di riuscire a cogliere in maniera più efficace anche le potenzialità rappresentate dalle altre categorie di intervento. In particolare, il Gestore sta portando avanti la valutazione di alcuni grandi progetti relativi al settore dei trasporti e sta collaborando attivamente con le amministrazioni locali per la realizzazione di impianti di illuminazione pubblica più efficienti (retrofit o nuova installazione di impianti), anche in virtù del fatto che nel settore delle reti, servizi e trasporti la grande maggioranza dei progetti presentati ha ri-

guardato l'installazione o retrofit di sistemi per l'illuminazione pubblica.

Si registra inoltre un interesse crescente verso i progetti che riguardano l'implementazione di misure comportamentali, in quanto l'adozione di sistemi di segnalazione, gestione e analisi dati efficienti potrebbe portare notevoli risparmi di energia primaria senza intervenire in maniera invasiva sui componenti.

Proprio per i motivi sopra riportati è in continuo aggiornamento la tabella degli interventi ammissibili al meccanismo dei Certificati Bianchi ed è comunque possibile presentare interventi di efficienza energetica attualmente non ricompresi.



Trend dei certificati bianchi

Il trend dei progetti presentati non ha subito variazioni sensibili rispetto all'anno precedente (nel 2020 sono state presentate 422 PC e 46 PS), con la valutazione conclusa di circa il 22% dei progetti presentati (PC, PS e RVP). Si registra invece un notevole incremento delle richieste di rendicontazione presentate (RC e RS) pari a circa il 61% rispetto all'anno precedente (333 contro le 207 del 2020).

Come sopra menzionato, i TEE riconosciuti, nel corso dell'anno 2021, ai sensi del D.M. 11 gennaio 2017, risultano essere 49.968 TEE. Considerando il contributo dei progetti presentati ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012 ed ancora in corso di rendicontazione, risulta che il GSE ha riconosciuto 1.120.672 TEE per progetti presentati ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012 e quindi un complessivo di titoli di efficienza energetica per l'anno 2021 pari a 1.170.640 TEE.

Conclusioni

Il meccanismo dei Certificati Bianchi si conferma uno strumento che consente di raggiungere i risultati in ambito di efficienza energetica ad un basso rapporto costo-efficacia. Proprio per questo motivo, il Piano per la transizione ecologica (PTE) - sul quale l'VIII Commissione ambiente della Camera ha espresso parere favorevole il 15 dicembre 2021 - che fornisce un quadro delle politiche ambientali ed energetiche integrato con gli obiettivi già delineati nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), prevede il proseguimento del processo di aggiornamento e potenziamento del meccanismo nell'ottica della semplificazione e dell'ottimizzazione delle metodologie di quantificazione e riconoscimento del risparmio energetico, della riduzione dei tempi per l'approvazione, l'emissione e l'offerta dei titoli sul mercato.

Con la pubblicazione del Decreto Ministeriale 21 maggio 2021 è stato perseguito l'intento di potenziare l'efficacia complessiva del meccanismo introducendo novità in merito a criteri, condizioni e modalità di realizzazione dei progetti di efficienza energetica per l'accesso agli incentivi come ad esempio: la riduzione dell'obbligo per il 2020, la cumulabilità del credito di imposta, il sistema delle aste da disciplinare con successivo Decreto, la semplificazione dei progetti e la riduzione dei tempi di approvazione degli stessi. Una delle novità più rilevanti introdotte dal D.M. 21 maggio 2021, a supporto degli operatori del settore, è la possibilità di presentare al GSE in via telematica, prima dell'avvio dei lavori,

ovverosia prima della data di avvio della "fase esecutiva" del progetto, le nuove tipologie di richieste preliminari (Comunicazioni Preliminari CP e richieste di verifica preliminare RVP). In particolare:

- la comunicazione preliminare (CP), manifesta la volontà di accedere al meccanismo, quale condizione necessaria per lo sviluppo del progetto;
- la richiesta di valutazione preliminare (RVP), viene esaminata dal GSE al fine di verificare l'ammissibilità del progetto al meccanismo sulla base del rispetto dei requisiti imposti dal Decreto.

In tali casi, la presentazione dell'istanza di accesso al meccanismo potrà avvenire anche in data pari o successiva alla data di avvio dei lavori e comunque entro e non oltre 24 mesi dall'invio della CP o della RVP.

Il continuo aggiornamento del meccanismo dei certificati bianchi e la volontà del GSE di garantire un supporto efficace e continuativo agli operatori del settore, anche attraverso l'istituzione di Funzioni specifiche, la pubblicazione di documenti tecnici di chiarimento, la partecipazione ad eventi e webinar, conferma lo strumento dei TEE come leva cui ricorrere l'incremento dell'efficienza energetica in Italia e punto cardine della transizione ecologica in atto.

Per maggiori informazioni è possibile visionare il [Rapporto](#) nella sezione dedicata del sito.